

Binary Lab (C1) Presentazione: 23	Giudizio complessivo sui documenti: 23
Consegna e considerazioni generali	<p>L'approvazione di un documento non può essere sancita dalla stessa persona che ne è stata verificatore: questa anomalia si verifica nel PdP e va corretta attraverso regole più stringenti. Nel registro delle modifiche occorre indicare i ruoli nella cui veste gli individui specificati hanno effettuato le modifiche riportate. Attenzione agli accenti, che – errore tipico per i neofiti di LaTeX – sono occasionalmente errati. La lettera di presentazione non contiene alcun riferimento all'offerta economica. Verbali non forniti.</p>
Presentazione	Lunga e verbosa. Qualità grafica buona. Profondità media.
Norme di Progetto	<p>Il registro delle modifiche, di cui dite in §3.1.4, deve indicare anche i ruoli nella cui veste gli autori indicati hanno effettuato le relative modifiche. L'uso di 5 note a pie' di pagina, assolutamente identiche per obiettivo e contenuto, è oltremodo ridondante: è evidente che basti una sola regola a più larga applicazione. Il formato GGMMAAAA di cui in §3.2.2. ostacola l'ordinamento lessicografico, che viene invece naturalmente supportato dal formato AAAAMMGG. Le norme relative al versionamento, di cui in §3.3, devono regolamentare anche come e quanto variare gli indici numerici maggiori e minori. La descrizione dell'ambiente di lavoro in §6 postula implicitamente la scelta di un ambiente Unix non meglio specificato, ciò che è improprio in quanto ambiguo e incompleto per il documento NdP.</p> <p>Nel complesso, documento di qualità modesta, incentrato prevalentemente su aspetti sintattici, con scarsa attenzione alle procedure: tra esse, particolarmente seria la mancanza di norme di gestione dei cambiamenti e le convenzioni di uso di UML, sia per l'analisi dei requisiti che per la progettazione. Mancano anche regole a garanzia dell'assenza di conflitto di interessi nello svolgimento delle attività di verifica e di approvazione a fronte dell'obbligo di rotazione dei ruoli. Nell'attuare le modifiche richieste noterete che il modo migliore (per organizzazione e per consultazione) per strutturare il documento NdP è sull'asse delle procedure a supporto dei processi (e delle loro attività) e poi su quello dell'ambiente di lavoro (strumenti, tecnologie e relative procedure d'uso).</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Sommario: i requisiti si soddisfano, non si rispettano. Nelle pagine del documento non è indicato il numero di versione. Non sono presenti riferimenti informativi mentre è ovvio che ve ne siano. Nei vincoli generali spiegare in modo più approfondito cosa si intenda con “un ambiente dotato di interfaccia grafica”. Per rendere il documento più leggibile è sufficiente riportare la sottolineatura di un termine in glossario unicamente la prima volta che questo viene incontrato (ad esempio: utente). Pag. 3: utente e utente autenticato dovrebbero essere due voci distinte in glossario. UCU1 non è organizzato in modo corretto, perché la pre-condizione riportata non è applicabile ai casi d'uso con attore l'utente autenticato: rivedere. UCU1.1.4 non è un caso d'uso poiché non ha come attore principale l'utente (dettaglio implementativo). UCU1.1: post-condizione è che l'utente possiede un account presso il sistema. UCU1.2.1: dividere il caso d'uso in due distinti (altrimenti è ridondante con UCU1.2). Eliminare la relazione verso l'utente autenticato, non corretta. UCU1.3.2 presenta un dettaglio implementativo (l'utente non è l'attore principale). Anche UCU1.4.2 è un dettaglio implementativo. In questi casi è necessario porre maggiore risalto sulle operazioni dell'utente alla ricezione dell'email. Scendere in maggiore dettaglio per UCU1.4.3 e UCU1.4.4. In UCU1.5 è necessario aggiungere anche la ricerca di un utente in lista. Rivedere la pre-condizione di UCU1.6. Rivedere la post-condizione di UCU1.7. Rivedere UCC1.4, che può essere modificata come “conferma del ricevente alla richiesta di comunicazione”. UCC1: attenzione, gli attori così descritti sono differenti rispetto all'attore utente autenticato, quindi non possono essere utilizzati in modo interscambiabile. Nella post-condizione si fa</p>

	<p>riferimento alla chiusura di chiamata, che non è un caso d'uso visibile. Rivedere la pre-condizione di UCC1.1. In UCC1.2 non è presente il caso d'uso d'inserimento della username da chiamare. Pag 11: "preformate da sistema". UCC.1.3.2 non può essere un sotto-caso d'uso di UCC1.3. Nella descrizione di UCC1.3 non sono riportati i propri casi d'uso. UCC1.4: pre condizione non corretta. UCC1.5.3 da dividere in due casi d'uso. Rivedere UCC1.5.7 e UCC.1.5.8 ed inserirli come sotto casi d'uso di un caso d'uso di livello maggiore. L'attore Chiamante non è mai stato definito. RUFO1.1: nickname = username? RUFO1.5 e RUFF4.2: specificare maggiormente a cosa serve il link inviato via email. Dividere RUFO2.1 in due requisiti atomici. RUFF3.2: spiegare la frase "con una casuale". RUFO4.3: dettagliare maggiormente. Specificare maggiormente in appositi requisiti le informazioni che costituiscono una "lista personale" di contatti. Le relazioni con i casi d'uso fornite nella tabella dei requisiti non sono corrette (ad esempio, RUFF5.5: in nessun caso d'uso di menzionano <i>backlist</i>). RCF2.1: Descrivere le liste preformate. Pag. 17: "Il sistema invia lo stream audio tempo reale". Pag. 18: "Il front-end deve essere utilizzare". Specificare maggiormente quali operazioni si intendono effettuare per verificare la portabilità dell'applicazione.</p> <p>Il documento ha una buona struttura, ma i suoi contenuti devono essere rivisti in base a quanto segnalato. La struttura dei requisiti deve essere rivista in modo da sottolineare maggiormente la differenza fra requisiti funzionali, di vincolo e di qualità.</p>
Studio di Fattibilità	Fornito. Discreto: analisi delle criticità accettabile ma poco profonda.
Piano di Progetto	<p>Apprezzabile l'analisi dei rischi in §3 e ragionevoli le strategie di mitigazione: per facilitare la consultazione è meglio adottare una presentazione in stile tabulare invece che narrativo sequenziale. Buona la presentazione delle attività in §4, sia per rendicontazione dei periodi precedenti che per preventivo; manca però una visione di sintesi, che va fornita in chiusura di sezione. La discussione riportata in §5.1 pur quanto interessante è da porre in appendice. Quanto chiamate "fase di" nel paragrafo iniziale di §6 è meglio definita come "le attività svolte come". Ragionevole la ripartizione delle ore nel preventivo presentato §6.1. La pianificazione relativa alla milestone RP non chiarisce il tipo di documento (ST, DP) che il gruppo intende presentare in revisione, con le relative conseguenze sulla pianificazione delle attività: questo aspetto va chiarito.</p> <p>Nel complesso, documento di buona impostazione, leggibilità e contenuto.</p>
Piano di Qualifica	<p>I contenuti di §2.2.1 e 2.2.2 sono rilevanti al PdQ ma, essendo sostanzialmente ripresi da fonti esterne, sono solo da citare (per cui bastano i riferimenti) o al più da collocare in appendice. Analogamente per §2.3. La formulazione dei contenuti §3.1.1 comporta modifiche a ogni aggiornamento nei documenti citati fintanto che l'attività in questione sia ancora attiva (come necessariamente è il caso al momento). §3.2.1 è perfettamente in linea le attese del PdQ che, essendo un "piano", attiene agli obiettivi e alle strategie; tecniche, strumenti, procedure e informazioni di base sono invece materia da NdP: il resto del documento non concorda con tali aspettative.</p> <p>Nel complesso, il documento è attualmente di modesto valore strategico e in eccessiva sovrapposizione con le norme: è dunque da rivedere con urgenza.</p>
Glossario	Buono per contenuti e impaginazione.